

L'Istrice

uno spinoso immigrato dal Nordafrica



L'immagine dell'istrice fa parte del logo dell'Oasi W.W.F. di Cà Brigida di Verucchio.

Questo mammifero infatti è stabilmente presente nell'area protetta ed è facile trovare lungo i sentieri dell'oasi gli aculei che gli animali perdono durante le loro attività, che si svolgono prevalentemente durante la notte. L'istrice è presente anche nella R.N.O. di Onferno e in gran

parte del territorio della Provincia di Rimini.

Nel corso degli ultimi 50 anni l'istrice ha colonizzato tutta la parte più settentrionale degli appennini e attualmente è distribuito in Sicilia e lungo tutta la catena appenninica, dal sud Italia fino all'appennino Tosco-Romagnolo e nelle porzioni meridionali di Lombardia e

Veneto. L'Italia è comunque l'unico paese europeo dove questa specie è presente, mentre la maggior parte dell'areale dell'Istrice comprende l'Africa settentrionale.

Secondo alcuni studiosi, l'Istrice, originario dell'Africa settentrionale, sarebbe giunto in Italia portato dagli antichi Romani per la prelibatezza delle sue carni. Si è recentemente scoperto che l'istrice fu presente nella nostra penisola

fin dal tardo Pleistocene e può darsi che la sua presenza in Sicilia e in Italia sia stata continuativa da allora, anche se non esistono ancora conferme a questa ipotesi.

Ad ogni buon conto, l'Istrice permane in Italia centro-meridionale per tutto il medioevo e le epoche successive, divenendo anche animale simbolico nell'araldica (difesa tenace e capacità di punire i nemici troppo audaci) ed emblema di una contrada senese.



ATTIVITÀ CON LE CLASSI

COME OSSERVARE L'ISTRICE ... ANCHE SENZA VEDERLO?

OBIETTIVI

- Raccogliere reperti e riferire con chiarezza su ciò che si è scoperto durante l'esplorazione di un ambiente.
- Identificare la presenza dell'istrice durante un'uscita in natura, attraverso la ricerca delle tracce (aculei, impronte, ...).
- Osservare e descrivere comportamenti di difesa/offesa negli animali.

MATERIALE

- Foto di Istrice.
- Aculei di Istrice.
- Reperti da far osservare e

maneggiare, quali calchi di impronte, ossa, escrementi, penne, ciuffi di pelo e qualsiasi altra traccia di animale rinvenibile in natura. Tutti questi materiali si possono richiedere ai CEA.

SVOLGIMENTO

1) L'attività sarà introdotta da una proiezione di diapositive o una illustrazione di fotografie, per mostrare a tutti cosa è un Istrice e soprattutto per distinguere dal Porcospino. Il docente descriverà le abitudini prevalentemente notturne di questo animale che è quindi difficile da osservare in natura. Per scoprire la presenza anche senza

vederlo direttamente è necessario imparare a riconoscere "le sue tracce".

2) Utilizzare la scheda per studenti, nella quale i ragazzi dovranno identificare le parole "nascoste". Una volta che i ragazzi hanno individuato tutte le parole riferite all'istrice, il docente potrà delineare un quadro completo delle caratteristiche e delle abitudini di questo animale.

3) Si passa all'analisi delle tracce che un istrice può lasciare negli ambienti che frequenta. Il docente disporrà su un tavolo le immagini di alcune tracce (quali impronte, aculei, resti di pasti, tane, escrementi) mesco-

late a quelle di altri animali (ad esempio penne). I ragazzi avranno il compito di individuare quelle appartenenti all'istrice.

4) Una volta separate le tracce dell'istrice da tutte le altre, il docente spiegherà che la traccia più facilmente rinvenibile durante un'escursione saranno gli aculei che l'istrice perde nei suoi spostamenti.

5) A questo punto si potranno mostrare ai ragazzi aculei veri, da far maneggiare con attenzione! Si potrà far notare come, a seconda della loro forma, sia possibile distinguere aculei del capo, del dorso, dei fianchi e della coda. Questi ultimi in particolare sono molto caratteristici perché si presentano come dei tubicini cavi che apparentemente non sembrano strumenti di difesa efficaci come gli aculei veri e propri.

6) Il docente potrà a questo punto illustrare le tecniche di difesa dell'istrice. Quando si



In questo esemplare si nota bene la cresta che ha "ispirato" il nome latino *Hystrix cristata*

sente minacciato l'istrice si gira, innalza la cresta per sembrare più grosso e rizza gli aculei (che possono infliggere serie ferite agli eventuali aggressori!); inoltre, scuote la coda dove gli aculei cavi producono un caratteristico crepitio che confonde l'aggressore.

7) Infine si potrà portare la classe in uscita presso l'Oasi di Cà

Brigida o presso la Riserva Naturale Orientata di Onferno alla ricerca dei segni di presenza di questo misterioso ed affascinante roditore!

8) Si può chiedere ai ragazzi di scrivere un breve racconto di cosa hanno visto durante l'escursione, se hanno trovato i segni dell'istrice e/o quali altre tracce hanno identificato.

ACULEI DELL'ISTRICE



PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., 1997. "Riserva Naturale Orientata di Onferno" Collana delle Aree Protette della Regione Emilia-Romagna (7), Giunti Editore, Prato.
BAGLI L. (a cura), 2002. "L'Oasi WWF Cà Brigida Lascito Voltolini e il territorio di Verucchio. Guida Naturalistica". WWF Sezione di Rimini, La Pieve, Verucchio.
BAGLI L., CASINI L., 2003. "Flora e Fauna di Rimini Guida naturalistica del territorio comunale". Comune di Rimini e WWF Sezione Locale della Provincia

Di Rimini. La Pieve, Verucchio.
CASINI L., GELLINI S., LAGHI P., PASTORELLI. C., 2003. "Paesaggi e Biodiversità in provincia di Rimini", Provincia di Rimini.
SPAGNESI M., DE MARINIS A. M. (a cura di), 2002. "Mammiferi d'Italia. Quaderni di Cons. della Natura". Ministero dell'Ambiente e INFS.
TOSCHI A., 1965. Mammalia, collana fauna d'Italia. Calderini, Bologna.